P: venerdì di questa settimana...
C: venerdì... dopodomani
P: eh
C: e verrà da noi lì a Sesto alle 15... intorno alle 15
P: io sono già a Sesto per cui...
C: e lo so eee e lo so che tu sei (ride) il fortunato...
P: sono qua sì e ti aspetto
C: allora ee...
P: hai bisogno che ci sia anch'io?
C: beh, io credo che sarebbe utile ... sai perchè?
P: io me lo segno, alle 15 di venerdì
C: tu segnatelo se ci sei ... alle 15 di venerdì...allora... il motivo è un altro ... è anche questo lui mi dice ma insomma dice, **vi avevo chiesto di far partecipare... di far invitare alle gare che fate anche un certo... mi son scritto qui il nome forse... MUCCIO COSIMO non so se ti dica qualcosa...**
P: no, non mi dice niente
C: eh,allora è una società di montaggi brindisina
P: eh, che montaggi stiamo appaltando noi, niente!
C: eh, non lo so però io non vorrei che stessero ... no... io son sicuro che qualcosa stanno facendo giù i ... i guaglioni
P: assolutamente... assolutamente
C: però sta attento Pino, qui bisogna capirci bene ... cioè capire bene come... come funziona sta cosa: io non vorrei che ci fosse qualcosa di minore che stanno gestendo direttamente giù perchè dopo sta segnalazione che io non mi ricordo... aspetta... anzi credo di aver fatto a te...
P: no, no**, non l'ho mai avuta questa segnalazione se me la dai anzi, io mi... mi...**
C: allora MUCCIO COSIMO
P: NUCCIO...
C: MUCCIO , MUCCIO...
P: MUCCIO COSIMO
C: COSIMO... è na... na... deve essere un'impresa ... dice che questi qui sono stati invitati una volta e poi non l'hanno più invitati... e dico... invitati... a quali gare... quelle del DENOX?... no...no... questi qui robetta più piccola però li avete invitati una volta sola, poi non li avete più invitati insomma... ecco....**IL FATTO CHE ME L'HA DETTO DUE TRE VOLTE A QUESTO PUNTO BISOGNA STARCI UN POCHETTINO ATTENTI**
P: vediamo chi cazzo è ... sto...
C: MUCCIO... cerca di capire ... senti un po' FRACCALVIERI se stanno facendo qualcosa direttamente giù loro non lo so onestamente...eh?
P: va bene
C: ... ultima cosa sempre in relazione a questo personaggio a questo FRUGISI...
P: ma FRUGIS io l'ho incontrato
C: e sì che l'hai incontrato sei andato giù tu a fare quell'incontro con co...
P: eh
C: eh
P: per me era tutto a posto poi sto ...
C: eh però, attento, attento, attento ti sto... ti sto...sì è tutto a posto su certi fronti **però adesso insomma visto che lui ha avallato questo nostro accordo... e ti dico la verità è molto importante avere la firma anche della provincia sotto perchè è un accordo in base al quale lui avvalla una configurazione della centrale con due gruppi a carbone e in futuro forse uno a gas che è esattamente quello che vogliamo quindi.... a questo punto però bisogna anche lo... che gli diamo un po' di di...**
P: di culo sì...
C: esatto... allora oltre a sta storia di MUCCIO COSIMO che tu poi potrai verificare eventualmente con quelli giù da basso ... eee...altra vicenda e questa forse è più direttamente tua ... lui dice ... sui servizi generali in centrale dice : possibile che sui servizi

generali in centrale non si riesca a dare almeno **un paio di appalti per gruppi di attività... TI RICORDI CHE QUESTA ROBA QUI CE L'AVEVA CHIESTA IL SINDACO?**
P: **c'è l'ho già in piedi con quella del SINDACO**
C: eh, eh... bisogna che si riuscisse a trovare un po' di spazio pure per qualcun altro ...
P: **e chi sono?**
C: **EH, BISOGNA FARSELO DIRE DA LUI...**
P: eh, beh, quando viene venerdì ce lo dice...
C: eh, quindi, infatti per quello ci tenevo che magari... che tu ci fossi
P: quella roba lì è già in piedi eh!
C: ma è già in piedi nel senso che **ABBIAMO DATO GIÀ TUTTO QUANTO AL SINDACO?**
P: no, no, no, lo stiamo... lo stiamo facendo
C: e, prova un po' a vedere, magari tienila un attimino 'HOLD' in maniera da dare un colpo al cerchio ed un colpo alla botte insomma...
P: va bene...
C: non... non so se ci si riesca eh Pino! adesso lì...lì... valuta tu in che modo... però ... insomma bisogna che sentiamo pure ... perchè su questa vicenda qua dei servizi di centrale **lui (n.d.r.: Frugis) l'ha detto una prima volta a SERENA , l'ha detto una seconda volta a me ... che SERENA... mi aveva già avvertito poi è tornato alla carica con SERENA e ieri me l'ha ripetuto di nuovo quindi evidentemente è una roba che**...
P: eh, eh, eh (ride)
C: eh! ti puoi immaginare eh?
P: va bene...
C: ok?
P: ciao Luciano
C: ci sentiamo presto
P: non mi ha tele... io ho parlato con TROMBETTI non mi ha ancora risposto eh?
C: TROMBETTI ha mandato in giro una e-mail ...
P: io non l'ho ancora ricevuta allora...quando me la manda...
C: a va buò adesso... adesso lo verifico ok...
P: ah? va bene...
C: ok... ciao Pino...
P: ciao bello, grazie
C: ciao ciao
Fine conversazione

Dunque, le risultanze dell'attività di intercettazione, confortate dagli esiti degli svolti servizi di o.c.p., dipingono un panorama caratterizzato dalla abusiva e sistematica ingerenza di pubblici amministratori nel settore economico-imprenditoriale, e dal potere degli stessi di manovrare le assegnazioni persino degli appalti intercorrenti tra privati, in favore di taluni imprenditori a scapito di altri. È evidente peraltro come il principale criterio selettivo di assegnazione non possa che essere fondato, secondo massime di comune esperienza, dalla prospettiva di un ritorno dei pubblici amministratori, sia in termini elettorali che prettamente economici.

Il livello di infiltrazione nel territorio di simile illecito controllo dell'economia brindisina (di cui le attività collegate all'area portuale rappresentano la struttura portante), emerso dalle riportate conversazioni, consente, poi, di ritenere la sussistenza di un quadro

'ambientale' condizionante il consenso di quegli imprenditori che, come il Salucci, per poter operare siano consapevoli di dover sottostare alle richieste dei pubblici ufficiali.

Le risultanze investigative appena riportate, inoltre, mettono in luce le interconnessioni esistenti tra la questione della Centrale di Brindisi Nord ed il progetto del 'terminal containers', derivanti dalla impossibilità logistica di consentire contestualmente un funzionamento a pieno ritmo della centrale e del 'terminal containers' per carenza strutturale di sufficienti spazi dell'area portuale brindisina.

– **GLI ELEMENTI ALLA BASE DELLA RICHIESTA**

Sviluppate fin qui le linee fondamentali delle due vicende economico-amministrative, illecitamente manipolate a fini personali e lucrativi da Antonino Giovanni, la acquisizione al procedimento, ove autorizzata, dei dialoghi allegati consentirebbe di ricostruire compiutamente i rapporti del Sindaco Antonino con autorità locali e centrali, sì da supportare le dichiarazioni accusatorie e confermare la sussistenza degli elementi costitutivi dei reati per cui si procede.

E ciò appare di estremo rilievo in primo luogo sotto il profilo del requisito dell' "abuso del potere" da parte del p.u. di cui all'art.317 c.p., 'potere' che appunto deve provarsi essere sussistente, e che viene ad essere rivelato dall'influenza esercitata da Antonino non solo sugli organi comunali e sull'Autorità Portuale, ma anche e soprattutto dalla sua capacità di sostenere il progetto EDIPOWER a livello nazionale, attraverso l'adozione del cd. decreto salva-centrali, persuadendo deputati e senatori della bonarietà del progetto, celando i propri interessi personali dietro una pretesa tutela dell'interesse pubblico.

Le conversazioni *de quibus*, dunque, consentono di identificare la esatta caratura politica di Antonino Giovanni, che, all'epoca dei fatti, si spingeva ben oltre i confini di un rilievo istituzionale di mera portata locale, **attesa la sussistenza di un rapporto privilegiato con deputati e senatori, determinato dal largo consenso elettorale conseguito da Antonino Giovanni nelle consultazioni elettorali che lo avevano portato alla guida della città di Brindisi.**

In secondo luogo, la acquisizione dello spessore politico di Antonino Giovanni, palesato dalla sua capacità di intrattenere una pluralità di contatti con parlamentari - **dimostrabili solo attraverso la utilizzazione delle conversazioni in oggetto** – si riverbera processualmente sulla possibilità di sorreggere, sul piano probatorio, la esistenza del *'metus publicae potestatis'*, requisito indefettibile per la configurabilità del reato di concussione.

Il che rappresenta, nella prospettiva probatoria, un importante contributo alla definizione della coazione psicologica che l'indagato era in grado di esercitare su Salucci Mario e sugli altri imprenditori concussi.

Ulteriore profilo di rilevanza processuale delle menzionate conversazioni concerne la idoneità delle stesse a stigmatizzare lo spiccato interesse di Antonino Giovanni alla approvazione del cd. decreto 'salva centrali', ossia verso la adozione di un provvedimento legislativo mirante a consentire la prosecuzione della alimentazione a carbone delle centrali. Detto interesse, peraltro, si combina perfettamente, supportandola, con la esegesi dei fatti elaborata dalla pubblica accusa ed imperniata sulla matrice corruttiva sottesa a tale opzione politica dell'ex-Sindaco, opzione che, lungi dall'essere scaturita dalla cura dell'interesse pubblico, era invero orientata al compimento della complessa trama illecita dal medesimo ordita, tesa ad agevolare l'attività della centrale gestita da EDIPOWER ed assicurare la prosecuzione del consumo di carbone.

Difatti, l'attività di intercettazione rivela come Antonino Giovanni segua fattivamente **i lavori parlamentari relativi al decreto sulla centrali termoelettriche**, a tal fine contattando senatori e deputati avvalendosi del suo ruolo istituzionale.

Alla stregua delle motivazioni innanzi svolte, questo Giudice per le indagini preliminari, ritenuta la necessità di utilizzare le conversazioni telefoniche intercorse tra Antonino Giovanni e l'On.le Giovanni Carbonella , che si allegano alla presente, e letto ed applicato l'art.6 co.2 e 3 L.n.140/03

CHIEDE

all'On.le Camera dei Deputati l'autorizzazione alla utilizzazione delle allegate conversazioni telefoniche, allegate alla presente richiesta e che di seguito si elencano:

Dialoghi tra Antonino Giovanni e l'on.le Giovanni Carbonella:

Tel. N.385 del 17.12.2002 ore 23.16 decr.433/02;

Tel.N.716 del 20.12.2002 ore 17.16 decr. 433/02;

Tel.N.956 del 23.12.2002 ore 17.44 decr.433/02;

Tel.N728 del 20.12.2002 ore 18.25 decr.433/02;

Tel.N.2130 del 04.01.2003 ore 19.50 decr. 433/02;

Tel.N.2610 del 10.01.2003 ore 18.20 decr.433/02;

Tel.N.708 del 23.01.2003 ore 18.58 decr.433/02;

Tel.N.1382 del 29.01.2003 ore 11.41 decr.433/02;

Tel.N.2906 del 11.02.2003 ore 15.47 decr.433/02;

Tel.N.2904 del 11.02.2003 ore 15.35 decr.433/02

Tel.N.2932 del 11.02.2003 ore 16.58 decr.433/02;

Tel.N.2942 del 11.02.2003 ore 17.53 decr.433/02;

Tel.N.2996 del 11.02.2003 ore 20.25 decr.433/02;

Tel.N.3053 del 12.02.2003 ore 15.01 decr.433/02;

Tel.N.3806 del 18.02.2003 ore 11.06 decr. 433/02;

Tel.N.3946 del 18.02.2003 ore 20.48 decr. 433/02;

Tel.N.4139 del 20.02.2003 ore 11.31 decr.433/92;

Tel.N.4069 del 19.02.2003 ore 17.34 decr.433/02;

Tel.N.4142 del 20.02.2003 ore 12.00 decr.433/02;

Tel.N.5652 del 15.03.2003 ore 11.31 decr. 433/02;

Brindisi, lì 14.5.04

IL G.I.P.

(Dr.ssa Simona Panzera)

IL CANCELLIERE B3

(Giovanni Liuzzi)

(Allegati omessi)